

«D'Amico ha salvato Arpa dal fallimento»

D'Alessandro difende il presidente di Tua dagli attacchi di Febbo: «Ereditati milioni di euro di debiti regionali»

PESCARA - «Se avessimo continuato a sentire Febbo, Arpa sarebbe fallita, trascinandosi dietro Sangritana e Gtm. Per fortuna dei lavoratori, abbiamo vinto noi». È molto chiaro il Consigliere regionale del PD **Camillo D'Alessandro**, in riferimento all'audizione di ieri mattina in Commissione di Vigilanza del Presidente di Tua. «D'Amico - continua D'Alessandro - in un anno ha dovuto recuperare 16 milioni di euro di crediti ex Arpa mai riconosciuti dalla Regione, quella stessa Regione in cui Febbo era Assessore. Crediti che hanno generato un debito di pari importo, a cui vanno aggiunti 6 milioni di perdita. In sostanza D'Amico è partito con meno 22 milioni di euro, portando in utile la semestrale di quest'anno con minori fondi trasferiti. A questo si è aggiunto il 'regalo', ultimo scoperto, di 12 milioni di euro di penalità riferiti agli anni 2012-2013-2014, che determinano una riduzione di trasferimenti per il prossimo anno. Siamo al lavoro per diminuire l'entità delle penalità - prosegue il Consigliere, delegato ai trasporti - che comunque, però, ci saranno. Quando verrà fatta l'operazione verità, racconteremo degli auto-



Camillo D'Alessandro

bus comprati senza copertura finanziaria, delle nuove sedi aperte (di dubbia utilità) e non certo indispensabili in quella situazione di bilancio, finita ulteriormente ad aggravarsi. Parleremo di costi su gasolio, gomme e ricambi. Così come racconteremo della mancata riorganizzazione e integrazione dei servizi. Prima o poi mi con-



Luciano D'Amico

vincerò a fare operazione verità sui conti ereditati perché ho preferito risolvere i problemi piuttosto che dimostrare la vergogna altrui, ma visto che Febbo o non capisce o in malafede, a questo punto è necessario ricostruire esattamente ciò che si è ereditato». L'esponente del PD parla anche della riduzione dei contributi della Re-



Mauro Febbo

gione a Tua. «Per quanto riguarda le risorse - conclude - l'importante è che siano trasferite entro l'approvazione del bilancio della società (il 31 maggio 2016). Il ripristino dei 5 milioni di contributi potrà quindi avvenire anche nei primi mesi del 2016, senza nessuna conseguenza sui conti e sull'operatività dell'azienda».